

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantasei.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1490, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 107 del 2002: Accesso alle professioni (approvato dal Senato) (3030).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

Comunica altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri e dichiara inammissibile l'articolo aggiuntivo Tocci 1.01.

Avverte che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare: i gruppi sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

ANDREA MARTELLA, osservato che il provvedimento d'urgenza in esame reca disposizioni che ritiene gravemente penalizzanti per numerosi studenti e laureati, sottolinea la necessità di attuare una complessiva riforma della disciplina degli ordini professionali. Auspica, quindi, l'approvazione delle proposte emendative presentate dai deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, volte ad apportare modifiche migliorative al testo del decreto-legge.

FRANCESCO BONITO riconosce l'urgenza di intervenire nella materia disciplinata dal decreto-legge in esame, le cui disposizioni, tuttavia, risultano contraddittorie e presentano evidenti profili di iniquità: invita pertanto la maggioranza ed il Governo a recepire significative modifiche migliorative del testo. Esprime, in particolare, forti perplessità sulla norma contenuta nell'articolo 4 del provvedimento d'urgenza, che prevede la data del 30 giugno 2004 quale termine ultimo di proroga dei consigli degli ordini professionali, nell'attuale composizione.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, giudicate contraddittorie le norme recate dal provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea l'opportunità di modificare il testo del decreto-legge, al fine di evitare che ne derivino deleterie conseguenze in relazione all'accesso ad alcune professioni; lamenta altresì l'eccessiva ingerenza del ministro dell'economia e delle finanze nella gestione delle università.

PIER PAOLO CENTO, sottolineata la necessità di riformare in senso liberale le norme che disciplinano l'accesso alle professioni, auspica che l'Esecutivo si mostri

disponibile ad apportare al testo del decreto-legge talune indispensabili modifiche proposte dall'opposizione.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

PIER PAOLO CENTO ritiene, in particolare, che gli ordini professionali debbano configurarsi quali strumenti di autogoverno dell'attività svolta dagli iscritti.

FRANCA BIMBI, giudicato grave il rinvio di elezioni già indette in ambito universitario, lamenta l'inadeguatezza delle risorse stanziare per il finanziamento della ricerca e, più in generale, dell'università; richiamate altresì le linee ispiratrici che dovrebbero caratterizzare la complessiva riforma del sistema delle professioni, osserva che l'orientamento che sarà conclusivamente assunto sul disegno di legge di conversione dipenderà dall'eventuale accoglimento di taluni emendamenti migliorativi del testo del decreto-legge. Manifesta infine l'intenzione di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Tocci 1.01, ancorché inammissibile.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

LAURA CIMA rileva preliminarmente che sussistono le condizioni per apportare opportune correzioni al testo del provvedimento d'urgenza in esame, al fine di espungere le disposizioni inique ed inefficaci, come proposto dagli emendamenti presentati dall'opposizione. Manifesta inoltre l'intendimento di sottoscrivere l'emendamento Tocci 4.9.

ANDREA GIORGIO FELICE MARIA ORSINI, *Relatore per la VII Commissione*, invita al ritiro dell'emendamento Lion 1.3, degli identici Bimbi 1.1 e Magnolfi 1.7, degli emendamenti Mantini 1.4 e Cola 4.1, degli identici Lo Presti 4.2, Cento 4.3, Stradiotto 4.4, Pisapia 4.5 e D'Alia 4.7, nonché degli emendamenti Pisapia 4.6 e Cento 4.8, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti segnalati dai gruppi parlamentari.

MARIA GRAZIA SILIQUINI, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, concorda, preannunciando la disponibilità del Governo a valutare con attenzione eventuali ordini del giorno che recepiscano, in particolare, il contenuto dell'emendamento Lion 1.3 e degli identici Bimbi 1.1 e Magnolfi 1.7, nonché dell'emendamento Mantini 3.7; ritiene inoltre che anche la materia oggetto del comma 3-bis dell'articolo 3 e dell'articolo 4 del decreto-legge potrebbe essere trattata nell'ambito di appositi documenti di indirizzo.

LORENZO ACQUARONE, parlando sull'ordine dei lavori, esprime stupore per il fatto che il rappresentante del Governo abbia dato l'impressione di voler presentare un documento di indirizzo rivolto allo stesso Esecutivo.

GERARDO BIANCO, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, esprime gratitudine al rappresentante del Governo per aver espresso un parere dettagliato sugli emendamenti presentati.

WALTER TOCCI illustra le finalità del suo emendamento 1.6, rilevando, in generale, il carattere frammentario dei provvedimenti legislativi promossi dal Governo.

PIERLUIGI MANTINI, nel dichiarare di condividere le finalità dell'emendamento Tocci 1.6, auspica che l'Esecutivo valuti attentamente l'opportunità di accogliere le modifiche proposte dalle opposizioni.

LUANA ZANELLA manifesta forti perplessità sulle soluzioni prospettate nel provvedimento d'urgenza relativamente all'accesso alle professioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tocci 1.6.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI illustra le finalità del suo emendamento 1.7, identico all'emendamento Bimbi 1.1, che si dichiara disponibile a ritirare, purché il Governo preannunzi l'intenzione di accettare l'ordine del giorno Magnolfi n. 1 di analogo contenuto.

PIERLUIGI MANTINI si associa alle considerazioni svolte dal deputato Magnolfi.

MARIA GRAZIA SILIQUINI, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, preannunzia la disponibilità del Governo ad accettare l'ordine del giorno Magnolfi n. 1, purché riformulato.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI ritira il suo emendamento 1.7.

PRESIDENTE prende atto del ritiro dell'emendamento Bimbi 1.1.

PIERLUIGI MANTINI insiste per la votazione del suo emendamento 1.4, del quale raccomanda l'approvazione.

FERDINANDO ADORNATO, *Presidente della VII Commissione*, chiede che la Presidenza valuti eventuali effetti preclusivi derivanti dall'eventuale reiezione dell'emendamento Mantini 1.4.

PIERO RUZZANTE rileva che la riformulazione dell'ordine del giorno Magnolfi n. 1, nel senso indicato dal rappresentante del Governo, esclude che dall'eventuale reiezione dell'emendamento Mantini 1.4, che dichiara di voler sottoscrivere, derivino effetti preclusivi.

WALTER TOCCI dichiara l'orientamento favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Mantini 1.4.

ENRICO BUEMI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Mantini 1.4.

ANDREA GIORGIO FELICE MARIA ORSINI, *Relatore per la VII Commissione*, ricorda che il Governo sta predisponendo interventi in favore degli ingegneri informatici.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 1.4.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 2.1.

ANDREA GIORGIO FELICE MARIA ORSINI, *Relatore per la VII Commissione*, osserva che il provvedimento d'urgenza in esame non reca norme specifiche relative all'accesso alle singole professioni; ribadisce inoltre di non poter esprimere un parere favorevole sull'emendamento Mantini 2.1, attesa la sostanziale estraneità di materia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 2.1.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI illustra le finalità del suo emendamento 3.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Magnolfi 3.9.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 3.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mantini 3.7 e Lion 3.3.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 3.8 e si dichiara disponibile a riformularlo.

WALTER TOCCI manifesta l'orientamento favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Mantini 3.8.

MARIA GRAZIA SILIQUINI, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, manifesta la disponibilità del Governo ad accettare un ordine del giorno di contenuto analogo al dettato dell'emendamento Mantini 3.8.

PIERLUIGI MANTINI chiede l'accantonamento dell'ulteriore esame del suo emendamento 3.8.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, avverte che l'ulteriore esame dell'emendamento Mantini 3.8 deve intendersi accantonato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

WALTER TOCCI illustra le finalità del suo emendamento 3.10 e ne raccomanda l'approvazione.

MICHELE RANIELI dichiara voto contrario sull'emendamento Tocci 3.10, pur rilevando l'opportunità di definire una disciplina organica sulle professioni.

TEODORO BUONTEMPO sottolinea la necessità che il Governo si impegni concretamente a ridurre la durata dei tirocini, al fine di garantire un rapido ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

MAURIZIO LEO ritiene che la presumibile accettazione da parte del Governo del suo ordine del giorno n. 5 sia sufficiente a fugare i dubbi sollevati negli interventi dei deputati Tocci e Buontempo.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame non sia la sede opportuna per disciplinare tutti gli aspetti che concernono l'accesso alle professioni.

MARCELLO PACINI dichiara di condividere le osservazioni svolte dal deputato Bianchi Clerici, pur richiamando l'opportunità di procedere al riordino della normativa in materia, al fine di rendere più agevole l'accesso alle professioni.

GIULIANO PISAPIA riterrebbe opportuno che il Governo modificasse il parere espresso su alcuni emendamenti presentati dall'opposizione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Tocci 3.10, Zanella 3.5 e Cima 3.6.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'emendamento Mantini 3.8, precedentemente accantonato.

PIERLUIGI MANTINI insiste per la votazione del suo emendamento 3.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 3.8.

WALTER TOCCI illustra le finalità del suo emendamento 4.9, interamente soppressivo dell'articolo 4.

PIERLUIGI MANTINI, nell'esprimere perplessità sulla formulazione dell'articolo 4 del provvedimento d'urgenza, osserva che gli emendamenti presentati da deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sono volti ad escluderne l'applicabilità ai consigli degli ordini professionali per i quali sono in corso procedure elettorali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tocci 4.9.

SERGIO COLA ritira il suo emendamento 4.1 preannunciando la presentazione di un ordine del giorno in materia.

PIERO RUZZANTE fa proprio, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, l'emendamento Cola 4.1, ritirato dal presentatore.

WALTER TOCCI sottolinea la differenza sostanziale tra l'accoglimento di un ordine del giorno e l'approvazione di emendamenti di analogo contenuto.

ANDREA GIORGIO FELICE MARIA ORSINI, *Relatore per la VII Commissione*, chiede chiarimenti su eventuali effetti preclusivi derivanti dalla reiezione dell'emendamento Cola 4.1, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

SERGIO COLA invita il deputato Ruzante a non insistere nel far proprio il suo emendamento 4.1 per non precludere, in caso di reiezione, la possibilità di presentare un ordine del giorno di analogo contenuto.

PIERO RUZZANTE raccomanda l'approvazione dell'emendamento Cola 4.1, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

SERGIO COLA precisa che il suo ordine del giorno n. 2 (*Nuova formulazione*) è di contenuto più ampio del dettato del suo emendamento 4.1, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cola 4.1, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

GIULIANO PISAPIA insiste per la votazione del suo emendamento 4.5, identico agli emendamenti Lo Presti 4.2 e Stradiotto 4.4, del quale illustra le finalità.

WALTER TOCCI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sugli identici emendamenti Lo Presti 4.2, Stradiotto 4.4 e Pisapia 4.5.

LUANA ZANELLA, paventate le deleterie conseguenze che possono derivare dall'applicazione dell'articolo 4 del provvedimento d'urgenza, ove non fosse modificato, richiama le finalità degli identici emendamenti in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Lo Presti 4.2, Stradiotto 4.4 e Pisapia 4.5

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MARIA GRAZIA SILIQUINI, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, accetta gli ordini del giorno Cola n. 2 (*Ulteriore riformulazione*), Migliori n. 3 (*Nuova formulazione*) e Leo n. 5 (*Nuova formulazione*), nonché l'ordine del giorno Magnolfi n. 1, purché riformulato; non accetta, inoltre, l'ordine del giorno Lucidi n. 4.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'ordine del giorno Magnolfi n. 1 proposta dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Lucidi n. 4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MICHELE RANIELI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

WALTER TOCCI, nel dichiarare l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione, lamenta l'indisponibilità del Governo e della maggioranza a recepire emendamenti presentati dall'opposizione, sebbene ne fosse condiviso il contenuto. Ritiene, in particolare, che il

provvedimento d'urgenza penalizzi ingiustificatamente le categorie professionali degli operatori informatici e dei dottori commercialisti.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, pur condividendo l'urgenza di disciplinare l'accesso alle professioni, giudica insufficiente e lacunoso il testo del decreto-legge in esame ed auspica che il Governo dia seguito agli impegni assunti accettando taluni ordini del giorno: dichiara pertanto l'astensione sul disegno di legge di conversione.

ANDREA MARTELLA lamenta l'indisponibilità del Governo e della maggioranza ad apportare modifiche migliorative al testo del provvedimento d'urgenza, sebbene fosse condiviso il contenuto di alcuni emendamenti presentati da deputati dell'opposizione; nell'auspicare, pertanto, la sollecita adozione delle norme necessarie ad affrontare i problemi derivanti dall'ineadeguata formulazione del decreto-legge in esame, dichiara l'astensione sul disegno di legge di conversione.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, rilevato che le ragionevoli proposte emendative presentate dall'opposizione sono state ampiamente condivise, come si evince anche dall'accettazione, da parte del Governo, di taluni ordini del giorno che ne recepiscono le finalità, lamenta il modo confuso e contraddittorio con il quale l'Esecutivo interviene in materia di disciplina degli ordini professionali.

GIULIANO PISAPIA, nell'esprimere rammarico per il fatto che la maggioranza non ha recepito emendamenti sul cui contenuto era stata manifestata condivisione, giudica contraddittoria ed insufficiente la successiva accettazione, da parte del Governo, di ordini del giorno di analogo contenuto; dichiara, pertanto, l'astensione del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione.

LUANA ZANELLA, nel dichiarare l'astensione dei deputati Verdi-L'Ulivo sul

disegno di legge di conversione, sottolinea l'opportunità di un complessivo riordino della normativa che disciplina gli ordini professionali.

PIERLUIGI MANTINI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione, auspicando la sollecita definizione di un complessivo riordino della disciplina in materia di accesso alle professioni che tenga conto anche di principi non recepiti nel provvedimento d'urgenza in esame.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione del testo della dichiarazione di voto finale del deputato Leo, che ne ha fatto richiesta, in calce al resoconto della seduta odierna.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 3030.

Rinvio in Commissione della proposta di legge: Nomina componenti supplenti tribunale superiore delle acque pubbliche (2786).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ricordato che una recente pronuncia della Corte costituzionale ha evidenziato profili di illegittimità costituzionale relativamente alla composizione dei tribunali regionali delle acque pubbliche, prospetta l'opportunità di un'ulteriore riflessione sulla materia oggetto della proposta di legge n. 2786: ne propone pertanto il rinvio in Commissione.

Dopo interventi del deputato Bonito e del presidente della II Commissione, Pecorella, i quali esprimono un orientamento favorevole alla richiesta formulata dal rappresentante del Governo, il Presidente avverte che, se non vi sono obiezioni, la

proposta di rinvio in Commissione della proposta di legge n. 2786 si intende accolta.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

ERMINIA MAZZONI illustra la sua interrogazione n. 3-1262, sugli interventi volti a risolvere le difficoltà amministrative e gestionali dell'EIPLI nonché l'emergenza idrica nel Mezzogiorno.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, nel dare conto degli interventi predisposti dall'Esecutivo per far fronte all'emergenza idrica nel Mezzogiorno, determinata prevalentemente dalla riduzione delle precipitazioni e dall'aumento del consumo di acqua, ricorda che già nel dicembre 2001, con la cosiddetta legge obiettivo, è stato predisposto il primo programma per le infrastrutture strategiche; osserva peraltro che gli effetti positivi degli interventi predisposti saranno apprezzabili nel medio e lungo periodo. Sottolinea, inoltre, l'esigenza di avviare l'operatività del piano di privatizzazione dell'EIPLI, al fine di migliorare l'approvvigionamento e la gestione delle risorse idriche nel Mezzogiorno.

ERMINIA MAZZONI, nel dichiararsi soddisfatta, sottolinea l'importanza degli interventi predisposti anche in direzione della privatizzazione dell'EIPLI, al fine di migliorare l'uso delle risorse idriche.

VITTORIO TARDITI illustra la sua interrogazione n. 3-1265, concernente gli

aiuti alle imprese di allevamento in provincia di Cuneo per procedere a misure di profilassi sui suini colpiti da malattia vescicolare.

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, osservato preliminarmente che non sono applicabili al caso di specie le nozioni di evento eccezionale o di calamità naturale, rileva che, ai sensi della normativa vigente, sono indennizzabili esclusivamente gli allevatori i cui animali siano stati abbattuti dopo essere stati colpiti dalla malattia richiamata nell'atto ispettivo: tali indennizzi sono erogati sulla base della rilevazione dei prezzi effettuata dall'ISMEA nei più importanti mercati nazionali.

VITTORIO TARDITI, osservato che nella zona di Fossano, in provincia di Cuneo, sono circa 340 gli allevamenti interessati dalla diffusione della malattia vescicolare, ritiene che la sola regione Piemonte non sia in grado di affrontare adeguatamente il problema, del quale sottolinea la delicatezza.

PINO PISICCHIO illustra la sua interrogazione n. 3-1263, sugli interventi per la ristrutturazione ed il potenziamento della rete ferroviaria nell'Italia meridionale.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, premesso che nella seduta di domani riferirà alla Camera sul tragico incidente ferroviario verificatosi sabato scorso in Sicilia, assicura che il Governo annette valenza prioritaria all'ammmodernamento della rete ferroviaria italiana ed, in particolare, di quella meridionale. Sottolineata altresì la situazione critica in cui si trovano le tratte ferroviarie siciliane, fa presente che l'Esecutivo ha predisposto, al riguardo, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con particolare riferimento alla linea Palermo-Messina.

PINO PISICCHIO dichiara di non potersi ritenere soddisfatto; rileva altresì che il Governo dovrebbe fornire risposte puntuali sui programmi di ristrutturazione,

sui relativi tempi di realizzazione e sul reperimento delle risorse finanziarie necessarie per il potenziamento della rete ferroviaria del Meridione.

ANDREA GIBELLI illustra l'interrogazione Cè n. 3-1264, sui lavori di manutenzione relativi alla tratta ferroviaria Palermo-Messina ed i programmi in ordine alla sicurezza della rete ferroviaria italiana.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, richiamata la dinamica del grave incidente verificatosi sabato scorso sulla linea ferroviaria Palermo-Messina, fa presente che è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria la documentazione concernente, tra l'altro, la manutenzione della tratta; sono state inoltre istituite tre commissioni con il compito di accertare le cause dell'incidente e le eventuali responsabilità. Ricorda altresì che dal 1999 ad oggi sono state stanziati ingenti risorse finanziarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché per l'ammodernamento dell'intera rete ferroviaria italiana.

ANDREA GIBELLI, nel dichiararsi soddisfatto, auspica che l'Esecutivo assuma idonee iniziative per assicurare un migliore e più trasparente utilizzo dei finanziamenti destinati alle spese di manutenzione della rete ferroviaria del Mezzogiorno.

EGIDIO BANTI illustra la sua interrogazione n. 3-1266, sulle iniziative a tutela dei risparmiatori italiani a seguito della crisi finanziaria in Argentina.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricordate le misure, anche di carattere economico, già adottate dal Governo al fine di favorire il superamento della grave crisi finanziaria che ha colpito l'Argentina, rileva che buona parte del personale assunto ai sensi della legge n. 104 del 2002 sarà impiegato presso gli uffici diplomatici e consolari presenti in quel Paese; osserva altresì che l'articolo 17 della legge in materia di immigrazione, recentemente approvata, ri-

serva, nell'ambito dei flussi annuali migratori, una quota preferenziale in favore dei lavoratori di origine italiana fino alla terza generazione.

EGIDIO BANTI, nel prendere atto delle iniziative che il Governo intende promuovere, che si augura possano effettivamente aiutare i connazionali residenti in Argentina, auspica che importanti istituti di credito, come la Banca nazionale del lavoro, garantiscano la loro piena collaborazione.

ALBA SASSO illustra l'interrogazione Capitelli n. 3-1267, sulla mancata immissione in ruolo dei docenti e del personale ATA nella scuola italiana.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricordato che il Governo ha assunto, per l'anno scolastico 2001-2002, un ingente numero di docenti e di personale ATA, dà conto dell'organico a disposizione per il prossimo anno scolastico. Fa presente inoltre che, prima di procedere all'immissione in ruolo di personale, l'Esecutivo si riserva di valutare la complessiva situazione degli organici, al fine di evitare sprechi ed inefficienze.

PIERA CAPITELLI, nel dichiararsi insoddisfatta, ricorda che la legge n. 333 del 2001 prevede l'immissione in ruolo dei docenti e del personale ATA e paventa il rischio che il Governo intenda perseguire una politica che prevede la riduzione strategica del personale della scuola, alimentando conseguentemente il precariato.

VINCENZO NESPOLI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-1268, sulle iniziative per rilanciare le politiche di sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupazione nel Mezzogiorno.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, sottolineata la situazione di disavanzo che contraddistingue la gestione della società Sviluppo Italia, osserva che, in base alle informazioni attualmente disponibili, si presume che

entro il semestre in corso sarà possibile procedere all'erogazione dei finanziamenti relativi ai progetti ammessi alle agevolazioni. Assicura altresì che il Governo sta valutando le misure da adottare per garantire la riattivazione, in tempi brevi, delle previste misure agevolative, che potrebbero assumere eventualmente caratteristiche più adeguate al loro impatto sulla finanza pubblica.

VINCENZO NESPOLI auspica che il Governo assuma concrete iniziative volte ad evitare che si incrinino il delicato ed importante rapporto fiduciario tra lo Stato ed i giovani imprenditori meridionali.

ELETTRA DEIANA illustra la sua interrogazione n. 3-1269, sull'incidente avvenuto presso la costa albanese.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricordato che nella circostanza richiamata nell'atto ispettivo è stata la motovedetta della Guardia di finanza ad essere speronata dall'imbarcazione degli scafisti albanesi e non viceversa, esprime il cordoglio del Governo per le vittime dell'incidente da ricondursi interamente alla responsabilità delle organizzazioni criminali impegnate nella tratta di immigrati clandestini. Manifesta, inoltre, la piena solidarietà dell'Esecutivo alle forze dell'ordine, impegnate in attività particolarmente difficili e rischiose, le cui modalità, peraltro, sono rimaste immutate.

ELETTRA DEIANA si dichiara insoddisfatta; stigmatizzato il tono altezzoso usato dal ministro Giovanardi, che ritiene emblematico del clima creatosi a seguito dell'approvazione della cosiddetta legge Bossi-Fini in tema di immigrazione, paventa il rischio che ciò favorisca il ripetersi di tragici incidenti quale quello richiamato nell'atto ispettivo.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantasette.

Elezione del presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

(Vedi resoconto stenografico pag. 68).

Per un richiamo al regolamento.

PIERO RUZZANTE, in riferimento al disposto dell'articolo 135-*bis* del regolamento, lamenta la reiterata assenza del Presidente del Consiglio e dei ministri interessati in occasione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE assicura che riferirà le osservazioni del deputato Ruzzante al Presidente della Camera, il quale peraltro ha già affrontato le questioni poste con il Presidente del Consiglio.

Discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006 (doc. LVII, n. 2/I).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza*, sottolineato preliminarmente il rilievo strategico che l'Esecutivo attribuisce al Documento di programmazione economico-finanziaria, che copre un arco temporale pari all'intera legislatura, rileva

che la difficile congiuntura internazionale determinatasi a partire dallo scorso anno ha inciso in senso fortemente negativo sull'andamento dell'economia italiana: in tale contesto, è risultata particolarmente opportuna l'adozione delle misure di incentivazione previste dalla cosiddetta legge Tremonti-*bis*. Ritiene tuttavia che le prospettive di ripresa del ciclo macroeconomico possano consentire di realizzare riforme strutturali volte a rafforzare le potenzialità del sistema economico e produttivo del Paese: nel Documento di programmazione economico-finanziaria si prevede quindi, in particolare per il 2003, una crescita tendenziale del PIL pari al 2,7 per cento, che dovrebbe aumentare fino al 2,9 per cento grazie alle misure che il Governo intende adottare, e si persegue l'obiettivo di coniugare la prosecuzione del processo di risanamento dei conti pubblici con l'avvio di una nuova fase di sviluppo.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore di minoranza*, nel preannunciare la presentazione di una risoluzione che recepirà sostanzialmente il contenuto della sua relazione di minoranza, sottolinea l'esito fallimentare della politica economica attuata dal Governo, anche in considerazione del fatto che sono state disattese le previsioni contenute nel DPEF presentato lo scorso anno. Sottolineata inoltre l'assenza di precise indicazioni circa le strategie più idonee per raggiungere gli ambiziosi obiettivi prefissati, quali le riforme del sistema fiscale e del mercato del lavoro, ritiene eccessivamente ottimistiche le previsioni relative ai tassi di crescita dell'economia italiana poste a base del DPEF in esame.

ALFONSO GIANNI, richiamati i rilievi critici formulati dalla Corte dei conti e da Eurostat sul DPEF in esame, evidenzia il complessivo fallimento della politica economica dell'Esecutivo: ritiene particolarmente gravi le misure predisposte in materia di infrastrutture, di riforma del *Welfare* e di flessibilità del mercato del lavoro.

VINCENZO CANELLI, sottolinea la necessità di procedere, tra l'altro, alla

riforma dei sistemi fiscale e previdenziale, nonché del mercato del lavoro e dei cicli scolastici ed inoltre al contenimento delle spese, soprattutto quella sanitaria, al fine di conseguire l'obiettivo previsto nel DPEF per gli anni 2003-2006 relativamente al rapporto tra indebitamento e prodotto interno lordo, auspica la destinazione di risorse sempre più ingenti allo sviluppo del Mezzogiorno, al quale il documento in esame rivolge la dovuta attenzione.

GABRIELLA PISTONE, nel ritenere fallimentare le scelte di politica economica e sociale finora operate dal Governo, esprime un giudizio severamente critico anche sugli indirizzi perseguiti dall'Esecutivo, in particolare, in tema di immigrazione e di sviluppo del Mezzogiorno; giudicato, inoltre, sbagliato, inefficace e pericoloso il DPEF per gli anni 2003-2006, paventa i rischi connessi all'eventuale riduzione delle risorse destinate ai settori — che reputa strategici — della sanità, della scuola e della ricerca.

ETTORE PERETTI dichiara di condividere integralmente le finalità perseguite dal DPEF per gli anni 2003-2006, che giudica coerente con gli impegni programmatici assunti dalla maggioranza nel corso della campagna elettorale dello scorso anno. Pur riconoscendo, inoltre, che la crescita economica è ancora contenuta, osserva che la crescente integrazione internazionale condiziona la politica economica del Governo; si dichiara pertanto favorevole ad investimenti che prescindano dai parametri fissati dal Trattato di Maastricht; ritiene infine auspicabile un maggiore controllo della spesa da parte delle regioni ed esprime un orientamento favorevole alla prevista riforma fiscale.

LAURA MARIA PENNACCHI esprime un giudizio fortemente negativo sul DPEF, che denota il fallimento della politica economica del Governo, il quale non si è mostrato in grado di garantire l'equilibrio dei saldi di finanza pubblica né di incentivare lo sviluppo; ritiene inoltre che le

scelte compiute dall'Esecutivo siano volte a favorire in misura prevalente i ceti più abbienti.

GIANCARLO PAGLIARINI esprime l'orientamento favorevole del gruppo della Lega nord Padania al DPEF per gli anni 2003-2006, che ritiene ispirato a razionalità. Osservato, inoltre, che le stime effettuate inducono a prevedere una modesta crescita dell'economia nazionale, lamenta i perduranti effetti dell'inefficace politica economica attuata dai Governi di centro-sinistra.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

GIANCARLO PAGLIARINI auspica inoltre che, oltre a portare a compimento le previste riforme del mercato del lavoro e delle norme in materia fiscale e previdenziale, si proceda ad un compiuto trasferimento di poteri e funzioni alle regioni, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

TONINO LODDO rileva che il DPEF per gli anni 2003-2006, sul quale esprime, a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, un giudizio negativo, non contiene alcun riferimento alla necessità di attuare importanti interventi organici, quali la ridefinizione del quadro normativo relativo alla finanza regionale e locale, nonché l'individuazione di meccanismi volti a favorire gli investimenti pubblici e la realizzazione di infrastrutture nel Mezzogiorno.

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES rileva preliminarmente che i costi economici e sociali sostenuti negli ultimi anni dal Paese sono conseguenza delle decisioni assunte dai Governi di centrosinistra, che non hanno perseguito strategie di ampio respiro, in particolare nel campo della tutela della salute, dell'assistenza ai più deboli e delle politiche di sostegno alla famiglia. Esprime invece apprezzamento

per il fatto che l'Esecutivo si è proficuamente attivato per fornire risposte certe in relazione alle richiamate tematiche.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

LELLO DI GIOIA, osservato che il rapporto fra indebitamento e prodotto interno lordo, superiore alle previsioni, non consentirà il rispetto del patto europeo di stabilità, ritiene che ciò dipenda, in particolare, dai deludenti risultati prodotti dalla cosiddetta legge Tremonti-*bis*, nonché dai provvedimenti sul rientro di capitali illegalmente esportati e sull'emersione del lavoro irregolare. Nel rilevare, inoltre, il sostanziale abbandono, da parte del Governo, di una seria politica di concertazione con le parti sociali, esprime un orientamento fortemente critico sul documento di programmazione economico-finanziaria presentato dall'Esecutivo.

MAURIZIO LEO, nel ritenere prematuri i giudizi critici espressi sugli effetti prodotti dalla cosiddetta legge Tremonti-*bis*, manifesta condivisione per le ipotesi di riforma del sistema fiscale prospettate dall'Esecutivo, le quali, a regime, dovrebbero portare ad una consistente riduzione della pressione tributaria sia per le persone fisiche sia per le imprese. Esprime pertanto, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, un orientamento favorevole al documento di programmazione economico-finanziaria presentato dal Governo.

ALFIERO GRANDI, rilevato che i dati contenuti nel DPEF per gli anni 2003-2006 sono privi di fondamento, esprime un giudizio fortemente critico sul malcelato intendimento del Governo di rompere l'unità sindacale: ritiene al contrario auspicabile l'avvio di una politica economica fondata sul riconoscimento dei diritti dei lavoratori.

ANNA MARIA LEONE, nel condividere le finalità della riforma fiscale e di quella del mercato del lavoro prospettate dal

Governo, sottolinea l'opportunità di avviare una seria politica sociale che preveda l'adozione di misure legislative che favoriscano le famiglie anche integrando le risorse del fondo nazionale per le politiche sociali.

GIORGIO BENVENUTO osserva che la politica economica del Governo non favorirà lo sviluppo del Paese, la diminuzione dell'imposizione tributaria ed una maggiore equità fiscale, atteso che non tiene conto dei mutamenti intervenuti nell'economia europea e mondiale; lamenta inoltre l'inadeguatezza delle iniziative assunte dall'Esecutivo per sostenere la domanda interna, nonché l'assenza di una seria politica di sostegno alla ricerca.

ROBERTO PINZA, rilevato che il Governo non ha raggiunto gli obiettivi perseguiti dal ministro Tremonti, ritiene particolarmente grave l'assenza, nel DPEF in discussione, di precise indicazioni circa il modo in cui l'Esecutivo intenda reperire le risorse necessarie per finanziare gli ambiziosi progetti enunciati, peraltro in un contesto macroeconomico profondamente diverso da quello prospettato all'inizio della legislatura.

LUANA ZANELLA, giudicata propagandistica ed aggressiva l'impostazione di fondo del DPEF in discussione, ritiene che il Governo avrebbe dovuto rivolgere particolare attenzione alla preoccupante congiuntura economica internazionale. Rilevati, inoltre, i vistosi errori commessi relativamente alle previsioni di crescita per il 2002, lamenta l'assenza di indicazioni certe sulle strategie volte ad individuare soluzioni soddisfacenti ai gravi problemi di carattere ambientale e sociale.

GASPARE GIUDICE osserva che il DPEF in discussione rappresenta il primo passo di una nuova fase della politica economico-finanziaria del Governo, incentrata sulla realizzazione delle riforme strutturali necessarie per l'ulteriore sviluppo del Paese: sottolinea, in particolare, l'attenzione rivolta alle tematiche connesse

al Mezzogiorno nonché alla tutela della sicurezza dei cittadini e delle imprese.

TIZIANA VALPIANA ritiene che la previsione, contenuta nel DPEF in esame, di sistemi sanitari mutualistici integrativi o sostitutivi denoti l'intendimento del Governo di smantellare il servizio sanitario nazionale, a vantaggio delle strutture private: si tratta di una scelta destinata a penalizzare, in particolare, le fasce più deboli della popolazione.

LUCA BELLOTTI, osservato che il DPEF per gli anni 2003-2006 prevede, in coerenza con gli impegni contenuti nel cosiddetto patto per l'Italia, il conseguimento di importanti obiettivi in vari settori strategici per il Paese, sottolinea la necessità di riformare il mercato del lavoro e di potenziare gli interventi in favore della ricerca e dello sviluppo: ciò consentirebbe di rendere più competitivo il settore produttivo nazionale, con particolare riguardo al comparto agricolo.

ELETTRA DEIANA stigmatizza il significativo incremento delle risorse destinate alla difesa previsto nel DPEF per gli anni 2003-2006, a fronte del dichiarato intendimento del Governo di ridurre la spesa sociale.

LUIGI D'AGRÒ, paventato il rischio che si verifichi una situazione di stagnazione economica, sottolinea l'opportunità di avviare una seria riforma del mercato del lavoro e delle norme in materia fiscale e previdenziale, anche in considerazione del progressivo innalzamento dell'età media della popolazione italiana.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,35, è ripresa alle 21.

MARCO STRADIOTTO, nel lamentare la mancata attuazione da parte dell'Esecutivo di un compiuto federalismo fiscale, ritiene che il Governo dovrebbe tenere nella dovuta considerazione la necessaria

compartecipazione delle regioni e degli enti locali alle entrate dello Stato. Esprime, quindi, un giudizio severamente critico sul DPEF.

FABRIZIO CICCHITTO, rilevato preliminarmente che le previsioni contenute nel DPEF in discussione risentono inevitabilmente del deficit di bilancio causato dal precedente Governo, giudica credibile l'obiettivo di una maggiore crescita economica, a condizione che si riesca a realizzare le necessarie riforme strutturali, con particolare riferimento al sistema fiscale ed al comparto previdenziale.

TITTI DE SIMONE osserva che il DPEF in discussione conferma l'intendimento del Governo di procedere ad un sostanziale smantellamento del sistema pubblico di istruzione; preannunzia quindi una ferma opposizione alla politica culturale dell'Esecutivo, ritenendo non condivisibile, in particolare, la logica di privatizzazione dell'università e del settore dei beni di interesse artistico ed ambientale.

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ, osservato che il DPEF in discussione si colloca in una congiuntura economica internazionale sfavorevole rispetto alle previsioni formulate lo scorso anno, ricorda che le politiche attuate dal precedente Governo hanno determinato una perdita di competitività per il Paese; ritiene comunque che l'Esecutivo dovrebbe chiarire, in particolare, come intenda reperire le risorse finanziarie necessarie per procedere al risanamento strutturale dei conti pubblici e per attuare, fra l'altro, la riforma degli ammortizzatori sociali.

PIETRO GASPERONI, espresso un giudizio severamente critico sul DPEF per gli anni 2003-2006, denuncia l'iniquità e l'inefficacia della politica attuata dal Governo in campo assistenziale, previdenziale e fiscale; paventa, quindi, le deleterie conseguenze che ne deriveranno per l'economia del Paese, in particolare del Mezzogiorno.

GABRIELE FRIGATO, sottolineata l'urgenza di realizzare opere infrastrutturali strategiche nel Nord-est del Paese, giudica lacunoso il DPEF per gli anni 2003-2006: ritiene, in particolare, non sufficientemente chiare le iniziative che si prevede di assumere nel settore sanitario.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione del testo dell'intervento del deputato Campa, che ne ha fatto richiesta, in calce al resoconto della seduta odierna.

GIOVANNA GRIGNAFFINI lamenta il fatto che il Governo non consideri prioritari i settori dell'istruzione, dell'università, della ricerca e dei beni culturali, come ritiene dimostrino le insufficienti misure previste, al riguardo, dal DPEF per gli anni 2003-2006.

GIUSEPPE FIORONI, sottolineato il carattere confuso e frammentario della politica sociale del Governo, lamenta l'assenza, nel DPEF per gli anni 2003-2006, di misure in favore della famiglia e degli anziani; paventa altresì le deleterie conseguenze che deriveranno da un eventuale processo di indiscriminata privatizzazione del settore sanitario.

GIORGIO BOGI esprime forti perplessità sulle misure in materia sanitaria proposte dal Governo nel DPEF per gli anni 2003-2006, che potranno determinare sprequazioni e disparità di trattamento tra i cittadini.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI, nel lamentare la scarsa attenzione rivolta dall'Esecutivo ai problemi che affliggono il Mezzogiorno, che ritiene sia stato penalizzato dalle scelte di politica economica finora operate dal Governo, rileva, in particolare, la mancata individuazione di soluzioni idonee ad affrontare in maniera strutturale l'emergenza idrica che interessa le regioni meridionali. Manifesta, pertanto, netta contrarietà al DPEF per gli anni 2003-2006, che — a suo avviso — contiene esclusivamente enunciazioni di principio.

NICOLÒ NICOLOSI esprime, a nome dei deputati Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI, un orientamento positivo sul documento di programmazione economico-finanziaria presentato dal Governo: manifesta condivisione, in particolare, per le scelte operate in materia fiscale e previdenziale, nonché per quelle riguardanti la realizzazione delle infrastrutture e la riforma della pubblica amministrazione. Chiede chiarimenti al Governo, peraltro, relativamente alle linee di sviluppo individuate in favore del Mezzogiorno.

CARMINE SANTO PATARINO, nell'esprimere un orientamento favorevole al documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006, manifesta condivisione per la politica perseguita dal Governo in favore della modernizzazione e della valorizzazione del comparto agricolo, segnatamente nelle regioni meridionali.

GIUSEPPE DRAGO, nel ritenere opportune le politiche di sostegno allo sviluppo del Mezzogiorno, anche al fine di colmare il divario tra quest'ultimo ed il resto del Paese, sottolinea che il DPEF in discussione individua al riguardo misure idonee, sebbene permanga la necessità di snellire le procedure finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture più utili ad un reale miglioramento dell'economia meridionale.

MICHELE VENTURA, stigmatizzato l'atteggiamento eccessivamente polemico dell'Esecutivo e della maggioranza nei confronti della politica economica del precedente Governo, ritiene che il documento di programmazione economico-finanziaria avrebbe dovuto prevedere misure tali da consentire alla maggioranza di tener fede agli impegni assunti in campagna elettorale.

LUIGI OLIVIERI osserva che il DPEF non ha tenuto minimamente conto della necessità di delineare una politica di so-

stegno delle zone montane, anche in conformità con la riforma del titolo V della parte II della Costituzione.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione del testo dell'intervento del deputato Paolone, che ne ha fatto richiesta, in calce al resoconto della seduta odierna.

Dichiara chiusa la discussione e rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Discussione di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 148*).

Passa ad esaminare il disegno di legge, già approvato dal Senato, S. 1218: Accordo con il governo della Federazione russa su esplorazione e utilizzazione dello spazio extra-atmosferico a scopi pacifici (2707).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GENNARO MALGIERI, *Relatore*, osserva che l'Accordo in esame, del quale richiama il contenuto, è volto a favorire la proficua collaborazione tra l'Italia e la Federazione russa nel settore dell'alta tecnologia.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Passa ad esaminare il disegno di legge, già approvato dal Senato, S. 948: Accordo con il governo della Repubblica francese per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione (2798).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE NARO, *Relatore*, richiamata la necessità di realizzare una linea ferroviaria Torino-Lione per assicurare un mi-

gliore collegamento tra Italia e Francia, illustra il contenuto dell'Accordo, che è già stato ratificato dalla Repubblica francese.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore, ricorda l'ordine del giorno, accettato dal Governo, che impegna quest'ultimo a destinare una quota adeguata di risorse alla realizzazione di interventi di ripristino ambientale nelle aree del territorio nazionale che saranno attraversate dalla linea ferroviaria Torino-Lione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Passa ad esaminare il disegno di legge, già approvato dal Senato, S. 1186: Accordo con il governo della Repubblica di Armenia sulla promozione e protezione degli investimenti (2799).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE NARO, *Relatore*, osserva che l'Accordo in esame è volto ad assicurare un contesto giuridico favorevole agli imprenditori italiani che intendono effettuare investimenti in Armenia, ne auspica la sollecita ratifica.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore, sottolinea la particolare rilevanza dell'Accordo al fine di tutelare adeguatamente gli italiani che intendono effettuare investimenti in Armenia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 153).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 25 luglio 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 153).

La seduta termina alle 23,10.